“Tu sei lì, ad attendermi, bussi alla porta del mio cuore,

ma non sfondi prepotentemente questa porta per entrare a tutti i costi,

attendi, pazienti, il tuo cuore è ostinato;

mi raggiungi attraverso il tuo Corpo e il tuo Sangue, la Comunità, il fratello;

mi scomodi, mi richiami all’umiltà, alla gratuità,

al disinteresse, al dono, al servizio sempre, da riposata e da stanca”.

“Mi offri un incoraggiamento

E mi richiami all’umiltà

Perché abbia a guardare solo Te,

fidarmi di Te, abbandonarmi a Te,

lasciarmi amare, riconciliare da Te.

Il tuo sguardo si posa su di me.

Sguardo tenerissimo di Padre,

di fratello, di amico, di sposo.

Anch’io ti guardo, ti cerco, ti amo,

fisso il mio sguardo su di Te.

Ma è fede. E’ fiducia nella Parola.

E’ attesa di salvezza.

E’ gioia per la tua Presenza.

Attirami a te, Padre.

Insegnami il silenzio adorante,

l’obbedienza amorosa.

Insegnami ad accogliermi da Te,

giorno dopo giorno”.

“Ti appartiene, Gesù,

la mia vita, i miei pensieri,

i desideri, le ansie, le attese.

I miei slanci sono per te.

I miei ricordi e le fantasie

Sono per te.

Tu lo sposo. Tu l’amico.

Tu la bellezza.

Tu l’armonia del creato.

Tu la luce, il canto,

Tu la pace profonda

A cui aspira il mio cuore

Tu la pace delle famiglie.

Venga la tua pace

In me, in noi, nel mondo.

Tu sei la via, Tu l’amore.

Tu l’amore perché doni,

perché ci doni ogni giorno la vita.

Insegnaci l’impegno

Nel quotidiano, nella monotonia.

Donaci di impegnarci

Per un futuro migliore:

per collaborare con Te

ad un futuro migliore.

Tu sei Padre di ogni uomo.

Non t’ho visto mai,

ma ci sono i tuoi segni nel mondo.

La tua tenerezza mi raggiunga.

Non sempre ti capisco,

ma so che mi vuoi bene”.

“No, Gesù, voglio

Stare sempre con te:

Tu mi conosci fino in fondo.

I desideri del mio cuore

Ti sono davanti.

Ho bisogno soprattutto

Della tua umiltà e del tuo silenzio.

Guardare a Te,

mite e umile di cuore:

condannato, schiaffeggiato,

incompreso, frainteso, insultato,

crocifisso, morto per me.

Guardare a Te per credere alla vita,

aprirmi alla speranza,

alla gioia, all’amore”.

“Fa’ che ti veda!

Fa’ che ti cerchi!

Fa’ che ti accolga!

Fa’ che mi lasci amare

Da Te”.

“Oggi ti ho incontrato in una preghiera

Che è diventata subito attiva nel servizio,

disponibilità verso…dalle 9 del mattino

alle 12, solo per lei.

Si va a casa sua, le si porta la colazione e

La si invita al trasloco…quanta pazienza!

E tu, Gesù, ne hai poca con me?!

Non mi sento un eroe.

Grazie perché suor…è stata con me

In questa attività di amore, con la sua

Saggezza, generosità e disponibilità.

La cosa che mi ha dato gioia è che

Tu ti sei degnato di servirti di me

per dare un aiuto a una persona in difficoltà.

Signore, abbi pietà di me!

Sono un piccolo granellino di sabbia.

Tutto ciò che di bello si realizza,

con l’azione o con la collaborazione,

è solo merito tuo”.

“Grazie, Signore,

per tutto quello che ricevo dalla comunità!

Grazie per il dono di ogni Sorella,

delle ragazze, dei bambini,

delle persone che avvicino, degli ammalati;

essi mi evangelizzano,

mi fanno crescere in Te.

Mi offrono tanta opportunità per crescere

Verso di Te”.

“Ti vedo, Signore

Nei piccoli della scuola materna.

Se vuoi in…è anche facile,

ma nei loro capricci non sempre;

a volte è più facile pretendere, impazientirci,

non chiedere a Te il dono dell’amor

Sono tuoi, Signore,

tutti questi bambini, Tu li ami…”

2 settembre 1996: giornata indimenticabile.

È l’anniversario della morte

della mia mamma Marcellina:

ha dato la vita per me.

Non posso non donare,

aprirmi agli altri, fidarmi di Dio…

morire per vivere di più in Lui.

Se Gesù mi ama così fortemente,

devo trasmettere questo Amore agli altri:

bontà, dolcezza, accoglienza, servizio”.

“Dobbiamo, come Lui, avere il coraggio

Di essere delle persone “mangiate”

(saper trasformarsi in nutrimento,

in pane per i nostri fratelli).

Riusciremo nella misura in cui avremo

Cercato di lasciarci trasformare

Dalla dinamica dell’amore di Dio”.

“Noi ci diamo da fare,

però non siamo mai capaci

di dare tutto noi stessi;

questa donazione totale

c’è nel martirio,

ma quello solo Dio lo stabilisce”.

Seguito:

Sr, Maria Laura chiamava i giovani: “I MIEI GIOVANI”

“…nell’odierna società sono i più poveri dei poveri perché facilmente influenzabili”

“…folla disorientata, senza pastore. Anche oggi è così, soprattutto i giovani non hanno punti di riferimento. Gesù, fa’ qualcosa! Facci capire in che modo essere la tua mano, il tuo gesto, il tuo prolungamento”.

“Parlare ai giovani e dire che Dio è Amore: li ama, ama ciascuno come fosse unico”.

“Auguro pure a te di essere felice sulla strada che Lui ti indicherà se lo saprai ascoltare. Non tutti e non sempre sono capaci di ascolto, perché per questo occorre saper tacere e non ascoltare di tanto in tanto, le tante frequenti voci assordanti che il mondo ci propone.

Sollecita le sue giovani: “Anche tu fa’ qualcosa di bello, scopri il tesoro che è in te e intorno a te. Fare qualcosa di bello: non sono sola, in me c’è Dio”.

“Non importa dove sono, lo sa Lui. Dire il mio sì come Gesù lo ha detto al Padre, come lo ha detto Maria. Lasciati guidare dove vuole Lui. Tendi alla libertà interiore come l’unica certezza: Io sono sempre con te”.

“Ti auguro di incontrare Gesù tra i poveri, nella quotidianità. Sarai felice davvero”.

“Se conoscessi il dono di Dio! Gesù ci chiama a conoscere ciò che siamo, ciò a cui siamo chiamati in profondità, per la nostra felicità e libertà”.

“Ascoltare Lui – Fidarsi di Lui – Lasciarsi attirare da Lui – Accettare se stessi con i propri limiti – Dire ogni giorno il nostro sì gioioso”.

“Ti cerco. Apri i miei occhi per vederti…Apri il mio cuore allo stupore… Fa’ che ti veda, che ti accolga, che mi lasci amare da T

“Lui è con me. Mi ha tatuato sul palmo della mano. Non mi abbandona…Grazie Gesù perché mi accogli sempre, mi ami proprio nonostante e attraverso tutto…Tu sei sorpresa! Tu sei Mistero! Io credo, mi fido di Te…Sia fatta la tua VOLONTA’ “.

“La donazione ai fratelli non ha limiti perché è carità, cioè incarnazione dell’amore per Dio”.

“La missione dei discepoli, ma anche la mia, la nostra, viene messa sotto il segno della compassione e della misericordia divina: è espressione della bontà di Gesù e del Padre. È un dono la missione…E’ Dio che chiama, che manda, che rende gli inviati capaci del compito a loro affidato. Gli inviati in missione, qualunque questa sia, dovranno vivere in prima persona questo messaggio e testimoniarlo fino al sangue”.

“Impegniamoci a vivere l’accoglienza tra noi, con chi bussa, con chi telefona, con chi disturba perché è quel Gesù che diciamo di amare…Lasciamoci disturbare perché è Lui che ci vuole visitare, convertire, amare”.

“Gesù mi ama, devo trasmettere questo amore agli altri. Fa’ che annunci con la mia vita, con tutta la mia vita, a tutti, il tuo amore per ogni uomo”.

“Avrei voglia di fuggire dalla preghiera in chiesa, invece no, sto qui alla tua Presenza – attendo - ascolto – ripeto qualche ritornello di un canto – il versetto di un Salmo…Ti amo….Manda vocazioni alla tua Chiesa”.

“Anch’io, come Pietro, a volte sono stata tentata di dire: “Non ti conosco”. Sì, preferirei conoscerti più potente, forte, subito vincitore…Invece bisogna attendere…una lunga attesa dolorosa che sa di sconfitta, di insuccesso, fallimento, derisione. Faccio fatica ad attendere che Lui sia vittorioso, vincitore in me. Ma Lui non mi abbandona, allora io mi inebrio dello stupore del suo amore”.

Pochi giorni prima della sua morte, Sr. Maria Laura scrive ad una mamma disperata per la morte tragica della figlia:

“Chi siamo noi da poter sondare, spiegare i progetti di Dio Padre che si realizzano anche a partire dalla cattiveria umana? È stato così per Gesù. E tutto avviene secondo un progetto di amore, un progetto di salvezza.

Noi capiamo sempre troppo poco e io dico: per fortuna, altrimenti ci sentiremmo dei “POTENTI”, invece tutto concorre a mantenerci nell’umiltà, nella dipendenza e nell’amore fiducioso di un PAPA’ tutto SPECIALE”.

“Essere disponibili a tutto per gli altri, fino a dare la vita come Gesù, soprattutto un atteggiamento profondo di perdono per tutti, soprattutto per chi mi contraria”.

“Dobbiamo, come Lui, avere il coraggio di essere delle persone “mangiate” (saper trasformarci in nutrimento, in pane per i nostri fratelli). Riusciremo nella misura in cui avremo cercato di lasciarci trasformare dalla dinamica dell’amore di Dio”.

“Gesù è solidale con l’ultimo. Questo è il luogo dove si può incontrare…
Io ti cerco, Signore, apri i miei occhi, apri il mio cuore, aprimi all’amore per gli altri”.

“Tu, Padre, sei tenerezza. Non sono capace di perdonare, ma anche un bambino, se preme un bottone, può sollevare il peso di un quintale. Il bottone è chiedere l’aiuto dello Spirito, della grazia, appoggiandosi al fatto di essere FIGLI.

Se mi apro, sono umile, prego, Gesù continua a perdonare in me! Sono forte in Lui che è la mia FORZA”.

“Le tre costanti della mia vita:

Una gioia profonda, al di là delle inevitabili difficoltà del cammino.

La certezza di una presenza, quella di Cristo Risorto che, incarnato nella mia storia quotidiana, mi ama, mi perdona, mi rinnova e non mi abbandona mai.

L’amore per ogni persona come tale e in quanto incarnazione del Cristo, particolarmente per i piccoli, i giovani, i meno amati”.

“Sento su di me la tua mano. Anche nel buio della notte e del peccato mi vedi, mi chiami, mi inviti a parlarti, a raccontarti le mie vicende liete e tristi. Mi consoli, mi perdoni, mi capisci, mi incoraggi.

Fortifica la mia volontà, la mia volontà è debole. Insegnami a fare la tua volontà…Gesù, che hai amato la volontà del Padre quando ti chiedeva il sacrificio della vita per me, per farmi sentire nella tua casa sempre, insegna anche a me a donarmi generosamente, a dirti il mio sì anche se non capisco, anche se il mio cuore piange. Insegnami ad avere pazienza con me e con gli altri…

Ti cerco…Il mio cuore ha sete e fame di gioie vere e profonde. Il peccato, il mondo, i soldi, il successo, il potere, la moda danno gioie da poco, finiscono, lasciano le mani vuote e ti trovi nell’amarezza.

Ti chiedi: Che senso ha la vita? Dov’era Dio in quella situazione di morte? Dio non vuole la morte…Il suo cuore di Padre vincerà per sempre la morte, l’ultimo nemico dell’uomo”.